



In Memoria di Angelo Pozzoli la posa di una Pietra d'Inciampo

In occasione del Giorno della Memoria, il Comune di Meda e il Comitato per le Pietre d'Inciampo di Monza e Brianza hanno organizzato due importanti momenti di raccoglimento e riflessione per ricordare le vittime dell'Olocausto e della deportazione.

Sabato 24 gennaio 2026, si è tenuto il concerto di musica ebraica del Coro Col Hakolot, un momento di cultura e memoria attraverso la musica della tradizione ebraica, per aprire le celebrazioni del Giorno della Memoria con un tributo artistico alle vittime della Shoah.

Martedì 27 gennaio 2026, in piazza della Repubblica, la posa di una Pietra d'Inciampo in ricordo di Angelo Pozzoli (1918-1944), Cittadino medese deportato e ucciso in un campo di prigione dopo l'8 settembre 1943.

La cerimonia solenne ha visto la partecipazione dei familiari di Angelo Pozzoli, del Comitato Pietre d'Inciampo, con la presenza del Professor Mandarano, del Sindaco, delle Autorità, del Corpo di Polizia Locale in alta uniforme con il gonfalone, dei Carabinieri, della Protezione Civile, degli Alpini, di A.N.P.I., delle Scuole e del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze e di diverse Associazioni del territorio.

Chi era Angelo Pozzoli?

Nato a Meda il 5 settembre 1918, Angelo era un giovane cameriere quando fu richiamato alle Armi. Arruolato nell'8° Reggimento Fanteria della Divisione "Cuneo", fu inviato prima nel fronte albanese e poi trasferito nell'isola di Samos, nel mare Egeo.

Dopo l'8 settembre 1943, con la stragrande maggioranza del suo Reggimento, rifiutò di combattere con i soldati tedeschi. Per questo suo atto di coraggio e fedeltà ai propri valori, fu catturato e internato in un campo di prigione sull'isola fino al 3 giugno 1944, e poi deportato sulla terraferma.

Di Angelo si persero le tracce fino al novembre 1945, quando un soldato reduce dalla Campagna di Russia, Secondo Callegaro di Brugine (PD), scrisse al Parroco di Meda raccontando di essere stato testimone della sua morte nel campo di prigione n. 38 di Reni (URSS - Ucraina), avvenuta tra novembre e dicembre 1944. Callegaro pregò il Parroco di informare la famiglia e consegnò loro i documenti e le foto che erano nel portafoglio di Angelo.

Quella testimonianza rivela il drammatico destino di Pozzoli: dopo essere stato deportato in un lager di Serbia (probabilmente la miniera di Bor), con l'arrivo dei sovietici non fu liberato, ma venne nuovamente deportato ad est insieme agli altri Internati Militari Italiani (IMI), in un tragico viaggio che si concluse con la sua morte in terra ucraina.



Angelo non è stato dimenticato: attraverso le sue lettere, la nipote Luisella Pozzoli, ha iniziato a ricostruire la vita dello zio con il supporto dello storico seregnese Francesco Mandarano e della dipendente comunale Nicoletta Rho. Un gesto, oltre alla Medaglia d'Onore ricevuta questo settembre, per ricordare l'animo grande e coraggioso del nostro Concittadino.

Le parole del Sindaco Luca Santambrogio "Vorrei che il Giorno della Memoria rappresentasse un'occasione per riflettere e partecipare a momenti come questi per fortificare il nostro essere umani in relazione, riscoprendo le origini della storia che da sempre ci lega gli uni con gli altri. Memoria e Ricordo sono valori da mantenere vivi per insegnare alle future generazioni cosa è stato, affinché non possa più essere e per non dimenticare. Con la posa di questa Pietra, Angelo Pozzoli torna simbolicamente nella sua Meda, perché la sua storia e il suo coraggio non vengano mai dimenticati."

Meda, 28 gennaio 2026

Per ulteriori informazioni:

Comune di Meda

Tiziana Verrengia | Ufficio Comunicazione

E comunicazione.istituzionale@comune.meda.mb.it